

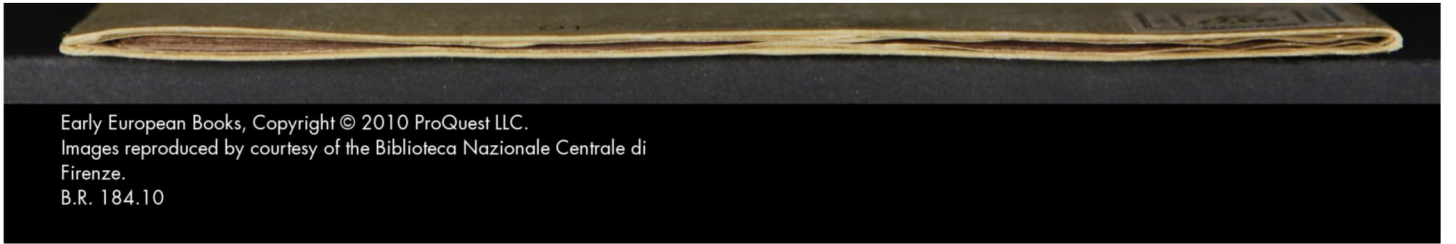


B.R. 184



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 184.10





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 184.10



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 184.10



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 184.10



B. R. 184









**RAPPRESENTATIONE DEVOTA DI  
STELLA: CIOE VNO MIRACOLO  
DI NOSTRA DONNA.**





**C**omincia uño miracolo della nostra Donna: cioe Rappresentatione di Stella.

**C**Langelo annuntia.

**A** Laude & gloria trionfo & honore del padre & figlio & lo spirito scõ charita: fede: speranza: & amore con terra tutto lhodierno canto state quieti & con deuoto core et far uedrete il bel mysterio i tanto dũ degno / grãde & pietoso miracolo di Maria madre a Xpo tabernacolo

Lo imperadore con gaudio comincia & dice a suoi baroni.

Dilecti baron miei famosi & saggi reputation / forteza del mio regno colonna a mantenerlo che nõ caggi cõ lhauer: cõ la forza: & cõ lingegno pẽsando della guerra esuoi oltraggi & quãto ella e / a dio i giuria & sdegno confrecto sono a douer far partita amor: timore: honore a cio minuita

Bisognami passare in inghilterra sol per capitolare tranquillã pace dopo lamore anchor lutil miserra et anchor penso che uisia capae se ben confideriam cagion di guerra I sistrugge ogni regno & sidi sfaccia mio debito e / di non istare a tedio tenẽdo il primo sceptro / a dar rime Et pero finiscalcho partirai (dio in uno stante: & truoua la mia sposa & giunto / da mia parte glidirai che muoua la mia figlia gratiosa & uẽga a me: pche ho bisogno assai di lei: & riferirgli alchuna cosa

El finiscalcho risponde allo imperadore & dice.

Signor sia facto il tuo comandamẽto

Lo imperadore dice.

Da spaccio: che lindugio me tormẽt

El finiscalcho ua alla Reina & dice.

Diua Regina / o ingegno peregrino il tuo dilecto sposo imperadore mimada a te / che sia messa i camino imediate allui perfectõ amore & meni Stella suo conforto fino

La Reina risponde al finiscalcho.

Io nelsono obligata al mio signore andiane Stella a intẽder q̃l ch uole & presto ubidiam le sue parole

Giunta la Reina allo imperadore / lo imperadore dice.

Dilecta & chara & dolce donna mia confrecto son di corto far partenza dapoi che piace a Dio che cosĩ sia per leuar della guerra la influenza sia in te messa la mia signoria del regno & dello iperio ogni potẽza & con q̃sta habbi giustitia obseruata laquale e / stata da me sempre amata

Ne altro tho Regina a ramentare se non questa mia unica figliuola & tua figliastra uogli amaestrare presto nella uirtu / chel tempo uola

La Reina dice allo imperadore I sposo & signor mio non dubitare chio gliterro di septe arti la scuola et del regno faro quel sappartiene

Lo imperadore dice alla Reina. rimani i pace: hor sia rimessa i tene

Lo impadore siparte: & la Reina ua cõ Stella nel giãrdino: & dua mercatanti uedẽdola uno dice

Charo socio sai che siparla & dice p tutto il mondo che costei e / si bella neminando infra laltre esser felice qual tra pianeti la Diana steila error non fa / che come la phenice solo seco costei sola sappella



di forma: di uirtu: di stato grande  
tal chel suo nome duna Dea sispade

El compagno risponde.

Io telaffermo: ma chi ben procura  
del sommo impadore la dolce nata  
qlla squadrando affestando a misura  
fia molto meglio assai di lei formata  
che ben fece suo sforzo la natura  
a crear questa creatura ornata  
certo se in uita dura questa dama  
alla Regina ancor torra la fama

Vdendo qsto la Reina / siturba  
& ripiena dinuidia della figlia  
stra / pēsa come selapossa leuare  
dināzi: & mīanda p duo serui &  
dice ad una sua cameriera.

Filocina senza piu dimorare  
ua p Arnaldo & per Vgho / fa tosto  
mici seruidori / fiche senza iugiare  
ueghino a me / udito il tuo proposto  
La serua risponde.

Dolce madonna mia lassa a me fare  
semp mio almo ubidirti ha disposto  
tu sai ch al tuo pēsier son psta & rapta  
io uo & torno & fia tua uoglia facta  
La serua truoua eserui & dice.

Vgho & Arnaldo eben trouati siate  
Arnaldo a Filocina dice.

Filocina tu sia la ben uenuta

Filocina dice.

dice madonna che allei uegniate

Arnaldo dice.

dicci tu pero il uero se dio taiuta!

Filocina risponde.

io non uelo direi: non indugiate  
che ogni ciancia per me sitituata

Arnaldo suoige a Vgho & dice.

hor su andianne & moziam le parole  
a inteder quel che la Regina uuele

Giunti alla Reina Filocina dce.

Ecchogli amendua qui rapresentati

Vgho & Arnaldo alla tua signoria

Arnaldo dice alla Reina.

Regina noi siam sempre preparati

a fare ogni piacer che tidisfa

La Reina risponde.

Sendomi piu fedeli & piu fidati

che nelluno altro ch in mia corte sia

faro con esso uoi serui a fidanza

chel seruitio chi uoglio e i substantia

Arnaldo dice alla Reina.

Comandaci el possibile & fie facto

sendo ben certo la uita lassare

per te faremo ogni tristo baratto

pur che sabbi tua uoglia a contētare

La Reina dice alle cameriere.

Leuate su cameriere in un tracto

& Stella andate algiardino a menare

aspisso alla uerzura un poco allaria

pche la stanza chiusa glie contraria

Vna cameriera dice alla Reina.

Madonna elara facto tutto apieno

tuo deliderio / el bisogno di Stella

ia uno istante al gi rdin lamerremo

accioche prenda un po di spisso qlla

La cameriera ua a Stella & dice.

Lieua su corpo pudico & lereuo

uienne con esso noi fanciulla bella

Stella dice.

Io son contenta doue uidisfa

uenire: andiam col nome di Maria

Stella siparte con le cameriere: &

la Reina scende di sedia & piglia

elerui per mano & dice.

La fedelta che lidimostrea in uoi

serui / mida fidarmi di distendere

come amico allo amico efacti suoi

potrete adunq breuemēte intēdere

della cagione di punto: onde di poi

siporranno eripari inuer loffendere

a. ii.



ma in prima per Dio migiurerete  
che ildire el fare occulto miterrete

Arnaldo giura p se & pel cōpagno  
Io giuro per colui che tucto regge  
creator padre allhmana natura  
delqual'obserua il buō xpian la legge  
& così il mio cōpagno afferma & giura  
per quanto l'algo giusto sicorregge  
di mai notificarlo a creatura  
di / quel ch tu uuo dir cō l'algo lieto  
sotterra tel terrem / non che secreto

La Reina ralleggrandosi della  
loro fedelta dice.

Dapoi che regna i uoi tanta cōstanza  
quāta mhaute nel parlar mostrata  
io mi uintendo aprire: & i substāza  
del mio sposo imperier la falsa nata  
cōmesso ha tale errof & tal mācanza  
che mai da me nō glifia perdonata  
lassa che macular suo corpo ho uisto  
da libine uinto & facto tristo

Siche facto ho proposito & concepto  
accioche doppio error nō neseguiffe  
suo corpo sia per uoi a morte stretto  
penso se il padre imperador redisse  
dimostrerria palese il suo difecto  
io nō uorrei che agliorecchi uenisse  
de gentili & della plebe perr niente  
dunque cfia buono far secretamēte

Ne modo o uia o uerso i nō conosco  
altro / se non menarla occulta uia  
in qualche scura selua o steril bosco  
secretamente: & dipoi morta sia  
io ho pensato dargli amaro toscio  
dal di che mi uenisti in fantasia  
serui che uia lameniate bisogna  
a dargli morte p minor uergogna  
Et per chianmi meglio che sia morta  
uo che di lei portiate le mani  
& per la fe che mia corona porta

lamore / l'affettione a buon cristiani  
che quando la nouella sapro scorta  
uifaro de mia serui capitani  
et daro quantita doro & dargēto  
pur che l'animo mio resti contento

Arnaldo risponde per lui & pel  
compagno: et dice.

Se bene habiamo iteso il facto apūto  
tu ci comandi che uia lameniamo  
et che il corpo dipoi resti defuncto  
morta / le mani p segno tiportiamo  
primachel sole alloccidēte e / giunto  
so che dirai che satisfacto habbiamo

La Reina dice.

Faroui grandi & altri nel mio regno

Arnaldo risponde alla Reina.

Rimani i pace: adoperrem lo i regno

Vgho cōpagno di Arnaldo dice.

Andiane Arnaldo mio ch buona man  
di tale officio potremo tohare (cia  
farenci beffe poi di tueta francia  
potendo a gli altri serui comandare

Arnaldo dice a Vgho.

Ne con misura o peso di bilancia  
ci uorra lei loro & l'argento dare  
siche andian presto a ritrouar Stella  
et con ingāni albosco menar quella

Entrati nel giardino truouano

Stella: & Arnaldo dice.

Tu sia la ben trouata o pulzellecta  
uienne con esso noi in compagnia  
incōtro al padre tuo ch oggi laspecta  
cō grāde honor: noi il trouerrem fra  
Stella risponde. (uia

La uostra nuoua molto midilecta  
andianne / ben melo pensaua i pria  
dētro al mio core emiparea pensare  
ch il charo padre mio douea tornare  
Poi che hanno menato uia Stella  
una delle cameriete nō trouado



Stella / la chiama: & marauiglian  
dosi dice uerso la compagna.  
Ricercho ho del giardin le parte tutte  
sorella mia: & non ritruouo Stella  
La compagna risponde.  
O smemorate noi saremo destrutte  
qualch mal forse hara rapita qlla  
La prima cameriera dice. (cte  
Fuggiam fuggiam: d'altri sò poi le fru  
fuggiamo il fuoco: e fassi: & le coltella  
andiane: & mutiam forma di uestigi  
et presto usciam del terren di parigi  
Stella hauendo caminato un pez  
zo si ferma: et uoltasi ad Arnal  
do con istracheza & dice.  
Fermiati Arnaldo: misere me  
dimmi: io non ueglio comparir persona  
auanti piu proceder non uorrei  
che questa non mi pare strada buona  
ma scuri boschi inhabitati & rei  
altra uia hara facto la corona  
siche torniati pianamente adietro  
sento schiantare ipie qual fusti uetro  
Arnaldo con fiera uista gli dice.  
Per non tediarti hor habbi patientia  
menata thabbiam qui sol p uccidere  
data e per te di morte la sententia  
madonna si ti uol da se diuidere  
essendo noi a sua obedientia  
bisognaci del sangue tuo intridere  
le nostre mani: siche porta in pace  
seguire a noi conuen qll ch allei piace  
Stella udito qsto tremando dice.  
Dite uoi pur p dancia / o da douero  
ch a me dauoi aspetu hauer la morte  
messa mhauete in uno stran pensiero  
triemano e sensi: el cor mi batte forte  
Arnaldo dice a Stella.  
Vedrai co facti: & sentirai lo intero  
ne tirahemmo per altro di corte

se non per farti con doglia morire  
con uienici l'altra Regina ubi dire  
Inginocchiati Stella: & guardan  
do uerso el cielo dice.  
Che uol dir questo o uergin gloriosa  
dove procede una tal nimicitia?  
almen sapessi doue l'error si posa  
che si segua inuer me tanta giustitia:  
temuto ho sempr dio sopra ogni cosa  
lassa debbio morire in tal tristitia  
ragion per me il tuo potere e morto  
da poi ch ingiustamente io muoio ator  
Et uolta uerso francia dice. (to  
Cruda Regina che dira mio padre  
quando a te in francia fara ritornato  
con uelate parole finte & ladre  
per uero il falso gli harai dimostrato  
ome se fusti uiua la mia madre  
non misarebbe questo seguitato  
lassa dolente aspetta pure aspetta  
che Dio per me fara giusta uendetta  
Dipoi piangendo s'inginocchia  
a piedi loro & dice.  
Sarete uoi si crudi & dispierati  
che uogliate seguir si aspro ludo  
duccidermi. & guastar emebri ornati  
pieta non troua mai ql huomo ch e crudo  
de siate ui nella ira temperati  
pieta di nuouo riueste lo ignudo  
ragione insieme con misericordia  
uifacci esser con meco di concordia  
Vgho dice ad Arnaldo.  
Arnaldo mio il suo parlar dolcissimo  
misa da cruda opinion rimuouere  
quale huomo sarebbe tanto crudelissimo  
o aspro cor ch non shauessi a smouere  
Arnaldo dice a Vgho.  
Tu di ben uero o compagno carissimo  
con che la sapienza harebbe a piovare  
tal ch di nuouo ho pensato un partito  
a.iii.



accioche tanto error non sia seguito  
Dicemi l'almo mio: dicemi il core  
che questa dama noi nō uccidiamo  
pche esarebbe troppo grāde errore  
ma solo ambe le mani glimoziamo

Vgho dice ad Arnaldo.  
Et cio lise gua: usciam d'impaccio fore  
accioch il segno a madōna portiamo  
che si promisse: & nō e da indugiare

Arnaldo dice: non m'uccidete  
lascia fare a me:

Risponde Vgho.  
hor sia come ti pare

Arnaldo dice a Stella.  
Pon giu le mani sopra un di qsti ceppi  
chio tele mozio riconcedo assai  
di monti uccidere negarti non seppi  
qsto mhe giuoco forza: & tu nol sai  
Stella con dolore dice.

Piāgete pietre: piāgete herbe & greppi  
piangimi padre mio quādo il saprai

Vgho ad Arnaldo dice.  
Che stai tu a uedere: che nō tien forte  
le mani: ch' e lhora di tornarci acorte  
Tagliate le mani / Stella miete  
un grido: & cō grā dolore dice.

O uergine sancta gratiosa & pia  
soccorri me tua setua tribolata  
ogni mia speme e solo in te Maria  
che sempre fusti & sei mia aduocata  
mitigha el mio dolor quanto che sia  
dapoī chio nacqui tanto suenturata  
restimi solo che tu non mabandoni  
nel corso deste mie tribulationi

Tagliate le mani Arnaldo & Vgo  
sene tengono i corte: & Arnaldo  
dice alla Reina.

Alta Regina il tuo comandamento  
e adempiuto: et per testimonianza  
prēdi le mani dī suo corpo ch' e spēto  
secretamēte: hor hai in noi fidanza.  
La Reina risponde.





Vostro sia questo oro & qsto argēto  
 chio uelo dono per uostraleanza  
 Arnaldo ringratia la Reina.  
 madonna gran merze / a ristorarti  
 Partouli & Vgho dice.  
 hor sū andiane: & faciāne due parti  
 Diuiso lo oro & largēto / Vgo cō  
 uolto a dirato dice ad Arnaldo.  
 Fai tu put da douero o per ischerzo  
 tu uuoi dondol di me gioco & dilecto  
 questo non e / chi lo pelassi / il terzo  
 et ipar forse hauermi in un calcetto  
 ch tu fai di me strano: scudo & berzo  
 hor nō sai tu che cuore e / i qsto pecto  
 se lalmo dira linscalda entiamma  
 io uorro la mia parte a una dramma  
 Arnaldo dice.  
 Io non ho qui balance ne statere  
 cō che questo oro & argēto pesiano  
 Vgho risponde.  
 Io ho pensiero che mi facci il douere  
 & che di tucto punto il diuidiano

Arnaldo irato dice.  
 Sentomi montar lira insul cimiere  
 io ritorro quello che tu ha in mano  
 & poi darocti certi stramazzone  
 come ho in uso con gli altri poltroni  
 Vgho dolendosi dice.  
 Guarda se p me il cielo ha naccherare  
 questo miruba & dice uillania  
 Arnaldo glicorre adosso & si lo  
 amaza: & dice.  
 Etuo pari ghiocti sono usi a rubare  
 ebisogna cauarti la pazzia  
 Poi che lha morto dice.  
 Hor cnio tho morto come harai a fare  
 secondo me sei fuor di fantasia  
 io lho pur ructo: certo a queste genti  
 non si uorrebbe mai fare altrimenti  
 Hora la hystoria torna al figluo  
 lo del Duca di borghogna: il qua  
 le domanada di gratia al Duca  
 suo padre di andare a cacciar  
 & dice così.  
 a.4.





Per fuggire otio con cio che ti piaccia  
dilecto padre io uorrei far partenza  
con certi cortigiani gire a caccia  
huomini astuti in cia scuna scienza

El Duca dice alfigluolo.

La gratia alla eta tua par siconfaccia  
figluolo habbi da me piena licenza

El figluolo con allegrezza dice  
a baroni.

Dapoi chel Duca mio nō mha iterdec  
alla domanda / mectianci inaffetto

Stella rammaricandosi nel bosco  
dice così.

Io mipensauo gia portar corona  
sendo figluola duno imperadore  
& hor nō par che per me sia persona  
a mitigare il mio graue dolore  
ciaschuno spirito sue forze abandona  
& gia per doglia sidiuide ilcore  
tremio tutta & uienmi alpecto lasma  
liche io penso morir per ispasma

El figluolo del Duca giunto al bo  
sco comincia la caccia et dice.

Bosco te qui: falcon: morel: sonaglio  
bella: uezzosa: rustica: & uillano  
tenete tutti ecani fermi alguinzaglio  
chi pigli ilpoggio: & chi stia fermo alp  
uedete uoi di li cola q̄l taglio Ciano  
& poi la i q̄l boschetto amano amano  
io uho apoitato alcouaccio due lepri  
ch̄ sono da q̄lle quercie i que ginepri  
Stella seguita lamentandosi.

Doue son hor le mie pompe & iuezzi  
edelicati cibi ebei ueltri

doro & dargento dinfiniti prezzi  
non son gia qui: ma si delli sospiri  
con agi emembri mia sifono auezzi  
sono usa esser seruita da gran syri  
hor lascia miritruouo in questo bosco  
doue rimedio alchun nō riconosco

El figluolo del Duca caccian  
do dice.





State un po saldi: io sêto un mormorio  
duna uoce languir: ch pare humana  
approssimanci col nome di Dio  
afflitta pare: che cosa e: qsta strana

Vno seruo risponde & dice.

Ella e: una dōzella o signor mio (na  
ch e: ginochioni & ha meno ogni ma  
laqual dimostra desser si sommersa  
perlo abondare sangue chella uersa

El figliuolo del Duca dice.

Che uol dir qsto baron mie carissimi  
di questa afflitta & lassa creatura  
formosa si di suo membri bellissimi  
nequali mostra suo sforzo la natura  
qual cuori furon mai si crudelissimi  
huomini no / ma bestie achi procura  
de che tigiaua chel passato predichi  
sta su: uienne: accioche tu timedichi

El figliuolo del Duca per la uia  
dice a Stella.

De dirmi un po: come tifa: chiamare  
o lassa suenturata poueretta  
& in che modo hauesti a capitare  
in questa selua da dolore stretta

Stella risponde.

Contento sia non mendedomandare  
ch par proprio u coltel nel cor mimet  
p questa experienza che sispatia (ta  
uera figliuola son della disgratia

Tornato el figliuol del duca in  
borgogna dice al padre.

Tu sia il ben trouato padre mio  
qsta e: la cacciagione: qsta e: la preda  
che io ti porto: come piacque a Dio  
che alpartir mi spiro / uo che tu creda  
hor manifesto tifa il caso tuo  
di qsta pulchra ch e: di grāde hereda

El duca dice al figliuolo.

Figluo: o il ueggio: nō istare a tedio  
ordina dargli el possibil rimedio

95  
El figliuolo del Duca dice a serui.  
Su presto serui al mio seruitio electi  
cerchate tutti emedici prudenti  
che si possa trouare: & piu perfecti  
et fategli uenire a me prelati  
huomini astuti in medicar correcti  
famosi & saggi: prestati: & diligenti  
et dite loro: che inteso el mio dite  
debbino innanzi a me presto uenire

Vno seruo del figliuol del Duca  
trouati emedici dice.

Hypocrate: Auicenna: & Galieno  
uersino i uoi la loro sancta doctrina  
maestri di cui fama il modo e: pieno  
per lusingar diligentia in medicina  
el Duca signor nostro alto & sereno  
manda per uoi per leuar la ruina  
dun corpo che p morte si disgrada

El primo Medico dice.

eamus dico

El secondo Medico dice.

hor su prendi la strada

Giunti inanzi al fig'iuol del duca  
el primo Medico lo saluta & dice.

Saluti Dio signore: & crescha stato

El figliuol del duca dice al Medico  
uoi siate eben uenuti o degni mastri  
la cagion perche ho p uoi mandato  
e: che bisogno habbiam de uostri em

El primo medico dice. (piastri

Ciascuno altuo uolere e: preparato  
nō pregiando guadagni ne disastri  
di / ql che ce da far che noi siam tuoi  
dipoi lassa seguire l'opere a noi

El figliuol del Duca dice a Medici.

Essendo pratica in uoi di sapientia  
uo che questa donzella medichiate  
metteteui ogni sforzo & diligentia  
che buen per uoi se libera la fate

El primo Medico dice.



Non dubiti la tua magnificencia  
che per noi sien sue pene anichilate  
la cura el pōdo lassa a noi / el carico  
nostro uso e / sēp honof & nō rāmari

Volgesi alcōpagno & dice. (co  
Che nēdi tu? che uol dir ch tu pensi?  
io prendero tan tosto admiratione

El secondo Medico risponde.  
Perche natura & la forza co sensi  
sēto mächare: io nho piu turbatione  
El primo Medico dice.

Francheza a nostri pari usar cōuiensi  
insieme con industria & discretione  
et far quel che si puo & non temere  
Elaltro Medico risponde.

presto comincia a dire il tuo parere  
El primo Medico al secōdo dice.

Ait Albudiasis nel suo sexto  
ponendo a tal ualor la medicina  
che siaduni la pelle: et dopo questo  
tor bollita & stillata trementina  
tiepita / el braccio uisistusi presto  
che medica del duolo ogni ruina  
deinde olio rosato senza fallo

p ungerla dintorno: & poi il gallo  
Et poi ultimamente el defensiuo  
uol che sopra del gomito sia psto

El secōdo Medico dice al primo.  
Non far / tu erri: che sarebbe nociuo  
se non fimecte alla ferita acchofio

Risponde laltro Medico.  
Saresti tu mai dellintellecto priuo  
et del uero iudicio cosi tosto

che alla doctrina tu ti contraponi  
de nostri autori rapprouati & buoni  
Non sai tu che Auicēna uole altucto  
el defensiuo dischofio al malore  
se nō che gli e nociuo: & nō fa fructo

El secondo Medico.  
Segnafi adunq: quel ch uol lauctore

sommamēte laudabile constructo  
correcto: onde conosco il mio errore  
El primo Medico.

A facti: le parole son tediose  
trouate sieno le sopradecte cose  
Stella dice a Medici.

O uergine Maria de siate destri  
pel dolor misfchianta le budella

Vna cameriera dice a Medici.  
Per amor di Giesu de si mia estri

pieta uiprenda della meschinella  
ch mofse sua diisgratia i luoghi alpe  
uedete come e / danni tenerella (stri  
l primo Medico.

Guarda noi facciā pur destri & pian pia  
& nō glide doler: noi nol sēriano (nō  
Stella sendo guarita singinochia  
ringratiando la uergine Maria.

Sempre laudata & ringratiata sia  
madre & figliuola di Dio benedecto  
quel che ricorre a te quanto che sia  
gia mai nō puo perir: qsto e / leffecto  
gloria solenne della uita mia  
dolceza dī mio cor / gaudio & dilecto  
si comio sō / nel tuo amor micōserua  
accioch io uiua: & dipoi sia tua serua

El primo Medico piglia licentia.  
Vedi signor che questa giouinecta  
pel nostro diligente medicare  
e / liberata: expedita: sana: & necta  
non ci bisogna piu allei tornare

El figliuolo del Duca dice al pri  
mo medico.

La sua sanita mirallegra & dilecta  
lieua su cancellieri & non tardare  
& a ciaschun di loro da scudi uenti  
se nō son tanti / fa chē glicontenti

El figliuol del Duca scende di sedia  
& sribbiandosi el pecto andando  
Inqua & i la dice fra se medesimo



Ch' uol dir qsto:ome chi son cōpresso  
io ardo drēto: & di fuor tutto aslido  
pēso fia nuouo amor / eglie pur desso  
se desta donna la belta confidero  
constrecto son damarla: & cio cōfesso  
disposto son seguir quel chi desidero  
& gire al uecchio mio padre colonna  
& quel pregando meladia p donna  
Hora ua alpadre & dice.

Dilecto & reuerendo padre mio  
cōpresso son damor / legato & strecto  
della congiunta dama: tal che io  
harei di sposar quella gran dilecto  
se di cio tu exaudisci el mio desio  
trāquilla fia mia alma io tiprometto  
quāto che no / uiuero con tormento  
cō doglia: cō angoscia & con istento

El Duca risponde al figliuolo.

Figliuolo hauēdo iteso il tuo preporre  
mio cuor saffigge per maninconia  
considerando che tu uoglia torre  
una / che tu non sappia chi sisia  
uoti tu dal honor del mōdo sciorre  
costei non siconfa a tua signoria  
tali ingiusti pensieri infimi & uani  
licua da te: perche ella nō ha mani  
El figliuolo dice alpadre.

Vdito ho dire ch' allhuom deliberato  
nō ual lusinghe: minaccie: o parole  
poi chi sō del suo amor tātō i fiamato  
epiace a dio ch' puo / far cio ch' uole  
& pero pensa hauermi contentato  
di quella che in se serua ornato sole  
gli aduersi tuoi uoleri sien da te sparsi  
che altro almōdo nō e / ch' contētarsi

El duca risponde al figliuolo.

Dapoi chio ueggio la tua intentione  
esser disposta a uoler tor costei  
& controad ogni debita ragione  
figliuolo tua mente nō cōturberai

96  
sendo mia gloria & mia reputatione  
sien facti etuo uoleri & iuoler miei  
fra uarii & piu pēsier piu nō ciueggio  
meglio e / far male ch' far male & peg

Et uoltasi a serui & dice. (gio

Pero leuate serui / el uostro offitio  
sisia di fare un nobile ornamento  
qual siconuiene a muouer qsto initio  
parate della corte ogni conuento  
& uoi baroni al uero sponfalitio  
lordine date: accioche esia contento  
il mio figliuolo: & uoi altri scudieri  
inuitate signori & cauallieri

Lo sposatore dice a Stella.

Ringratia dama Giesu glorioso (no  
pche uenuto e / il giorno el mese & lan  
di tua gloria: piacere: gaudio & riposo  
& posto ha fine i te ciascuno affanno

Stella risponde allo sposato-  
re: & dice.

Et Dio laudare & Maria mai nō poso  
p ritrouarmi al loro celeste scanno

Lo sposatore dice a Stella.

Vedi che gliha etuo prieghi exauditi  
hor sien gli affanni tuoi tueti finiti

Lo sposatore seguita a Stella.

Del duca qui il suo charo figliuolo  
chiesto ha di gratia desser tuo marito  
hauēdo il padre questo al mōdo solo  
p nō lo conturbar gliha a consentito  
restaci solo se tu acceprar uolo  
rispondi: el suo uoler sara seguito

Stella dice allo sposatore. (no

Benche io sia idegna di tal gratia & do  
sia facto il suo uolere: pche sua sono

Lo sposatore mena Stella doue  
e / il duca & il figliuolo: & uoltasi  
al figliuolo del duca & dice.

Vno tu signor qui per tua cara sposa  
questa donzella.



El figliuolo del duca risponde,  
fi / col buon disio

Lo sposatore dice a Stella,  
& tu madonna honesta & gratio fa  
uolete el syre !

Stella risponde,  
fi / piacendo a Dio  
colui che regge & gouerna  
i fiâmi del suo amor tutto il cuor mio

Lo sposatore si parte & dice,  
buon pro uifaccia: et dio si uimâtêga  
El figliuolo del duca dice,

et a uoi gaudio sia: et ben uiuenga  
Hora torna lo impadore & truoua  
la Regina maninconosa: et  
lo îperadore marauigliandosi  
dice alla Reina.

Che uol dir qsto? emisa fligge il core  
te lachrymante: & lesser facta scuta  
lassa donde procede tal dolore  
dimmi se occorso te di sventura!  
hor doue e/ Stella mia dilecto amor  
mille anni parmi ueder sua fighura  
La Reina rispode fingêdo non la  
sapere: et dice.

Con lachryme di cuore & dolor rio  
telodito ispeso & signor mio  
Vna mattina allo apparir del giorno  
mifui leuata: & uennemi i pensiero  
andare a uisitar suo corpo adorno  
fi come usata molte uolte io ero  
entrai i zibra & p piu doglia & scorno  
chiamala & chiamar feci: e fu un zero  
mai poi la uidi: et q̃l ch misconforta  
e/ nō sapere s'ella e/ uiua o morta

Lo impadore piangendo &  
battendosi el uiso con gran  
dolore dice.

Oime / oime chi m'itha tolta  
crudel partito / impetuoso & acro

ogni uena del sangue se disciolta  
arder misento come Meleacro  
almen sapessi se tu sei sepolta  
p te sia il uiuer mio infimo & macro  
per te figliuola mia ogni dokeza  
fia conuertita in dolore & aspreza  
Se migiouassi a rihauerli il regno (ro  
di frâcia / el grâde îperio el mio teso  
nō misarebbe baractarlo a sdegno  
p acquistarti & datti argento & oro  
quâdo pensauo al piu sublime segno  
esser i colmo: io son pien di martoro  
et ben e/ uer / fortuna doue alloggi  
doman rimuti el cōtrario ch e/ oggi

Vno de baroni confortâdolo dice  
O sacro imperador se le rimossa  
di questo miser mōdo pien d'affanni  
lasciato ha puzolente carne & ossa  
& e/ salita a gliangelici scanni  
quâto che no / Dio che nha la posta  
palese rifara gli errori enganni  
liche prendi conforto & datti pace  
di q̃l ch e/ stato: poi ch al signor piace

Vno altro barone sirizza & dice,  
De ferma un po le lachryme & sospiri  
langoscia el duolo / et uoi dolêti o mei  
non che re / fai star tristi tuetti euri  
della tua corte: et cio seguir nō dei  
Lo imperadore a baroni dolen  
dosi dice.

Non posso far chel mio dolore spiri  
perduto hauêdo il ben de sensi miei  
su siniscalcho truoua bruna uesta  
in uno instante / chio micaui questa  
O mondo che sei mondo dogni bene  
ischacciami da te: chio sia rimosso  
di questa uita: et chio escha di pene  
che fai: ch pēsi: ome ch piu nō posso  
poi che la liberta ne data a tene  
& che fuggir per niente non posso



quãto piu presto uien piu son cõtẽro  
accioche io esca fuor desso tormento

La Reina uedendo che il Re non  
sirallegra per conforto nessuno  
pẽsa di fare una giostra: & consi-  
gliandosi con li baroni dice.

Pensando Duchi: Principi & signori  
dellalta maiesta del caso forte  
cagion de poderosi & gran dolori  
che lo conducerebbono alla morte  
propinquo parmi gia del sẽno fuori  
lasciando il degno offitio della corte  
di cio che segliparla / o sifauella  
risuona solo nella sua bocca Stella

Tal ch'almio almo nuouo pẽsier corre  
bramando la sua doglia mitighare  
& laffictio dolore da esso torre  
ch'un ricco torniamẽto sabbi a fare  
penso per questo esipotra disporre  
da accorabil dolore / & rallegrare  
lassando esuo pensieri acerbi & crudi  
ueggendo edilectosi & fieri ludi

Vno sauio della corte risponde  
alla Reina.

O regina tu hai preso buon partito  
laudabil molto a mitigar suo scorno  
La Reina dice al cancellieri.

Prendi la penna o cancellier gradito  
& scrui a tuetti eprincipi dintorno  
Duchi & signori: accioche sia seguito  
qual siconuiene / un torniamẽto ador

Elcancelliere dice alla Reina. (no  
Esara facto apieno il tuo cõtẽtere

La Reina dice al cancelliere  
Presto da spaccio: mada uia le lectere

Elcancelliere chiama ecorrieri.  
Su cauallari che la frecta miserra  
che uolar nõ che andare uibisogna  
uno i borgogna & laltro i inghilterra  
come allo iperador piace & agogna

benche nessuno di noi el camin erra  
nemici di pignitia & di uergogna  
prẽda ciascan suo breui & state attẽd  
afar quãto io diro / non altrimenti

Al duca borgognone Meurro andrai  
& presentagli el brieue chio tho dato  
da parte dello imperio glidirai  
ch'facci quãto a dire io gliho madauto

Voltafi a laltro corrieri & dice.  
Et tu Patena non dimorerai

il tuo in inghilterra harai portato  
al duca: & di ch'facci quãto e / iposto  
hor caminate uia: & fate tosto

Meurro giugne al Duca di borgo-  
gna con gran reuerentia & dice.

Dio tisalui Duca ualoroso  
in pace / i gaudio & i stato tranquillo  
da parte dello imperio alto & famoso  
che tiene de christiani il gran uexillo  
toi questo brieue: & nõ esser tedioso  
a suo suggetto di uoler seguillo

El duca chiama il cãcelliere & dice.  
Lieua su cancelliere el brieue prendi  
& leggi forte & presto chio lo intendi

Elcancelliere legge il brieue  
Noi Federigo imperador christiano  
a te o duca di borgogna electo  
proposto il suo uolere / ticomadiano  
che lecto il brieue / sia messo i affecto  
et facci mossa a tempo & nõ i uano  
con lance: spade: corazze & elmecto  
et uenghi in francia come tisimostra  
guida: principio: & capo duna giostra

El duca hauẽdo iteso il brieue siuol  
ta al figliuolo & a glialtri & dice.

Per quãto o figliuol mio intẽder posso  
micouien larme i uno stante prẽdere  
& uerso francia hauer il camin mosso  
per ubidire & in honore ascendere  
siche truouinsi larme del mio desso



che da cglar honore e il mio in vedere  
nō dubia nessun: pche io sia uecchio  
ch' giouane parro nefatti & specchio

El figliuolo sirizza & chiede di gra-  
ria al padre dandare alla giostra  
lui: & dice.

Se degno padre son di obtener gratia  
da te: che giusta & ragione uol sia  
fa la mia mente disante satia  
che fara tuo honore & gloria mia  
quel che pel sopradecto in te si spatia  
uo che a me lo conceda: inuiti: & dia  
chio uada a dimoltrare qto son forte  
al magno imperadore alla sua corte

El Duca risponde al figliuolo  
amastrandolo & dice.

La forza poco uale senza lo ingegno  
ma ben lo ingegno seza essa puo far  
ualuto e piu un minimo disegno  
che quante forze si possa trouare  
rimane il forte spisso al saggio pegno  
figluol dapo ch' tu uoi pur andare  
porta nella memoria quello articolo  
nō esser furioso oue e pericolo

El figliuolo dice al padre.

Non dubitare: che per hauer uictoria  
uniro il senno con la forza insieme  
tenedo il tuo precepto alla memoria  
per acquistar di fama diademe  
padre sol raccomandando la mia gloria  
nellaqual e il mio gaudio & soma spe-  
9. El padre dice.

(me  
Figluolo lieua da te ogni suspecto  
lascia far me: ua che sia benedecto  
Giunto il Duca inghilese allo im-  
peradore dice.

Idio risalui o sacro imperadore  
lucida & lancia del popol christiano  
in talo del tuo bricue il suo tenore  
minisci in uno stante sopra il piano

sendoti fedel seruo a tutte lhore  
eccomi altuo piacer cō larme i mano

Lo imperadore risponde.

Del ubidirimi & lesserri profferto  
col tēpo aspetta da me doppio merto

Dipoi giugne il figliuolo del Du-  
ca di borgogna & dice.

Excelsio & diuo imperador potente  
come e piaciuto alla tua signoria  
uenuto son tuo seruo a te presente  
parato ad arme come tidia

Lo imperadore risponde.

Lo tiringratio borgognon prudente  
tu fedel seruo alla corona mia

El figliuol del Duca di borgogna  
dice allo imperadore.

Non dubitar / che iuxta el mio potere  
farei per te

Lo imperadore risponde.

il so / ponti a sedere

Stati che sono un poco / la Reina  
sirizza & dice al figliuolo del du-  
ca di borgogna.

Lieuati su o gloria di borgogna  
et similmente tu duca inghilese  
che principiar la giostra uibisogna  
qual guida lun cō laltro alle contese  
chi fia uincete / qui lo i perio agogna  
donargli questo dono come cortele

El figliuol del duca di borgogna  
risponde alla Reina.

seguito fia Reina il tuo proposto

Lo inghilese dice a loro.

el simil nedico io: hor sia pur tosto

El borgognone dice allo inghilese.

Come la uogliamo noi o duca fare  
a solo a solo: o esser cinque / o sei:  
per parte intendi:

Lo inghilese risponde.

a me come a te pate



che patti in arme mai rifiuterei  
 El borgognone dice allinghilese.  
 Fa quattro dalla parte tua armare  
 & così quattro armati haro de miei  
 Lo inghilese dice a suoi baroni  
 Armati Astolfo & toi tre altri franchi  
 guerrieri: accioch l'honor nō cimāchi  
 Ora cōbaeton un poco: & linghi-  
 lese rimase perdēte: et cō dolore  
 chiama il borgognone & dice.  
 Or uedi borgognone poi ch mia gēte  
 chi morto & chi ferito giace in terra  
 forza te & honore se fie uincente  
 ch a corpo a corpo termini la guerra  
 El borgognone risponde.  
 Ration che cio sisegua neconsente  
 o ualoroso duca dinghilterra  
 Lo inghilese dice.  
 prendi la lancia & disfidati, siamo  
 Risponde il borgognone.  
 poi ch a te piace & noi così facciamo  
 Conbaeton soli: & linghilese ri-  
 mase uinto: et lo impadote chia-  
 ma il borgognone & dice.  
 Dapoi che tisei mostro tanto francho  
 sotto lo stile del poderoso Marte  
 quāto ch neuedessi ācora un quācho  
 cō forza: cō destreza: īgegno & arte  
 the q̄sto dono / tu debbi esser stācho  
 et siedì qui alla mia dextra parte  
 El borgognone dice.  
 Accepto luno & laltro per un segno  
 dubidientia: ben chio nesia īdegno  
 Vno barone del Duca di borgo-  
 gna gliporta la nouella chome  
 glifono nati duo nipoti.  
 Excelso Duca reuerendo & magno  
 io tiporto oggi una buona nouella  
 il tuo ducato puo dite in guadagno  
 duo figli ha facti la tua nuora Stella

El duca gli piglia & dice. ( gno  
 Formoso e luno & piu bello e il opa  
 io laudo Dio di questa coppia bella  
 gite / fate lor uezzi & alla madre  
 che gli hanno tueta leffigia del padre  
 Lieua su cancelliere & spaccia un fante  
 al mio dilecto & benigno figliuolo  
 & faragli assapere in uno stante  
 el nascimento / per leuargli il duolo  
 di duo suo figli: & nō come ignorate  
 di / che sispechia ī lor sua forma solo  
 in somma come le facteze pigliano  
 di lui: & piu ch sua madre somigliano  
 El cancelliere dice al cauallaro.  
 Su Traballese cauallar pregiato  
 the q̄sto brieue & ī francia nandrai  
 fieri al figliuol del duca appresentato  
 giunto / con reuerentia glidirai  
 & a bocca gliharai questo narrato  
 de suoi nati figliuoli: come tu sai.  
 & così de lor membri la bellezza:  
 ua / che nhara singulare allegrezza  
 Giunto el cauallaro ī frācia p̄sso al  
 palazzo della Reina uedendolo la  
 reina chiama uno suo seruo & dice  
 Sta su Bramate: & chiama ql corriere  
 che uenir debbe di lontan paese  
 di saper cose nuoue ho delidero  
 & intender dallui mio almo dice  
 El seruo chiama il corriere & dice.  
 O tu del corno al caminar leggiero  
 uien ch tiuuol parlar la imperadrice  
 El corriere risponde.  
 Io son contento / benche sia di fretta  
 uenire a ueder quel che glidilecta  
 La Reina domanda il corriere.  
 Doue uai tu messaggio: o dōde uieni?  
 che a tanta presteza il camin passi  
 di / la imbasciata che messo contien  
 ad me lice & saper tueto confassi



mio seggio e corte deglialtri sereni  
& per tutto sicuro per me uassi

El corriere dice alla Reina  
Io tifarò palese il mio uenire  
& non tel uoglio per niente disdire  
Io uengho di borgogna al tuo piacere  
dal Duca: per portar buona nouella  
qui i fracia al figliuol suo / p far sape  
che la sua sposa gratiosa & bella (re  
duo figli ha parturiti: & mai uedere  
non si potrebbe una coppia si bella  
La Reina dice.

Ben so a chi tu uai / io lho a memoria  
eglie q̃l che nellarme hebbe uictoria  
Ma dīmi ū poco: chi e q̃sta sua moglie  
et quanto e che la tolle? se tu il sai  
adempimi di cio tutte mie uoglie  
El corriere risponde.

Chi ella fusse non si seppe mai  
fortuna mosse i lei alpreza & doglie  
hor come il facto ando tu il sentirai  
et la cagione che io nō la conosco  
e che cacciando si trouo i un bosco  
Andando un di a cacciare il signore  
del Duca il figlio: si come io to decto  
usciti essendo della strada fuore  
senti ramaricarsi in un boschetto  
lui procedēdo inuerso quel romore  
trouo il corpo suo da doglia stretto  
con le man mozzate alla terra laddusse  
lei non uolse mai dir chi ella si fusse  
Vno anno fece a uentisei daprile  
ch nel bosco il signor lhebbe a trouar  
dipoi ueggendo lei sangue gentile  
obtenne gratia poterla sposare  
il padre signor nostro Duca humile  
un singulare amore gliusa portare  
nellaqual mostra ogni uirtu salloggi  
& cosi si riposa infino a oggi

La Reina dice al cauallaro.

Per q̃to ho iteso o messaggier prudēte  
son satisfatta / esia buon che riparti  
farai di questa nuoua el syr gaudente  
ch fia i prouiso & nō debbe aspettarti  
ma da me ritornare siati amente  
uo dimportanza certi breui darti  
eldi che dei di francia far partita

El cauallaro risponde.

in pace / esia la tua uoglia seguita  
El cauallaro si parte: & la Reina cō  
grā sospetto di se cōtristandosi di  
Oime lassa ad me suenturata (ce.  
che q̃lla e Stella: & p dolore scoppio  
io fui da serui tradita enganata  
& temo che non segua lerror doppio  
ma se il messaggio fara ritornata  
io penso adormētarlo con un loppio  
& toglia il brieue & q̃l dissuggellare  
leggerlo: & poi lo faro contraffare

Giunto el cauallaro al figliuolo del  
Duca di borgogna cō reuerētia di  
Tu sia il ben trouato signor mio ce.  
mādato sono a te dal tuo char padre  
per darti gaudio & accrescer dilio  
& dia ritorno alle paterne squadre  
lequali mostri hauer messo in oblio  
p questo piu gentile & piu leggiadre  
nouella tale annuntiar tiuegno  
tisia piu grata ch a quistare un regno

Come e piacer di chi tegliha creati  
son nati duo leggiadri & pulchri figli  
a sei di del presente mese nati  
formosi & freschi qual uiole & cigli  
sopli egentili & la plebe acchordati  
che ognū piu ch lor madre niso migh  
the leggi il brieue colqual feci nōssa  
accioche apertamēte intender possa

Vdita la buona nuoua & lecto il  
brieue / con gran gaudio ringra  
ua Dio & dice.



O ſomo padre eterno alto & demete  
ſempre ſia tu laudato & ringratiato  
ſalute & gaudio dell'humana gente  
p lo infinito dono che tu mhai dato  
ſe mai tiſu / hor tiſaro feruente  
ſendo nel amor tuo multiplicato  
trouate penna calamaio & foglio  
ch un brieue al padre mio ſcriuer uog  
Hora ſcriue il brieue el pa (glio  
dre & dice.

Sereniſſimo mio padre prudente  
p qllo Dio che gouerna ogni i perio  
mitruouo piu che mai fuſſi gaudete  
conſiderando ad ſi degno myſterio  
di duo figliuoli: ſiche diligente  
fagli nutrir come e / mio deſiderio  
hor tu ſe ſauio / uogli compiacermi  
quato che no / penſa mai nuedermi  
Scripto el brieue / lo da al cauallaro et dice.

Te qſto brieue: et partiti meſſaggio  
in uno inſtante del terren franzeſc  
et darai uolta pel facto uiaggio  
dipoi tornato al borgognon paefe  
ua troua il padre mio prudente & ſagg  
qual e / benigno dilecto & cortefe (io  
et fa che gli elodia in propria mano  
El cauallaro riſponde.

el ſara facto: in pace o ſyr ſoprano  
El cauallaro ſiparte & ua alla  
Reina: et dice.

Per ubidir Regina al tuo precepto  
uenuto ſono: et per far tuo uolere  
La Reina riſponde.

La tua profferſta mhe ſommo dilecto  
ſta ſu Bramate & truouagli da bere  
a tigni di ql uino chio thebbi decto  
che gli potra ſommamente piacere  
Bramante riſponde alla Reina: et dice.

Madonna il tuo uolet preſto ſic facto  
trarro del dolce

La Reina dice.

hor ſu preſto ua rapto

Bento ch il cauallaro ha / fa ſegno  
glicuocho no gliocchi & ſtropic  
cia ſegli: et poi ſipofa a ſederet  
et adormetati: et la reina gliua  
tato atorno che glitoglie la lettera & ſi uene pone un'altra contrafacta: poi ſideſta il cauallaro ſonnacchioſo & dice alla Reina.

Regina non pigliaſſi admiratione  
ſio fui coſtrecto & dal ſomno aſſalito  
ſol per diſagi & le tribulationi  
chi ho ſofferto: et no hauer dormito

La Reina riſponde.

Io lo conoſco per diſcretion  
hor habbi il tuo camin preſto ſeguito  
& tornati i borgogna i uno inſtante  
ch facto ho il facto mio p altro fante  
El cauallaro ſiparte & torna i borgogna & col brieue i mano dice.

Idio tiſalui o Duca ualoroſo  
ſi come piacque alla tua ſignoria  
portai la noua al tuo figliuol famoſo  
la do e / il colmo dogni leggiadria  
et queſto brieue ſenza mio riſoſo  
ſcripſe: il qual midiffe chlo tidia

El Duca dice al cancelliere.

Accipe cancellieri: et leggi forte  
che odino ecircunſtanti della corre  
El cancelliere legge la lettera  
et dice.

Sereniſſimo mio padre prudente  
p qllo Dio ch gouerna ogni imperio  
mitruooo piu chio fuſſi mai dolente  
conſiderando come di adulterio  
ha facto duo figliuo la fraudolente  
fagli morir come e / mio deſiderio  
b.i.



& la lor madre uoglia et mpiacermi  
quãto che no / pensa nõ mai uedermi

El Duca turbato fuolta a baroni  
et dice

Hauendo baron miei apieno inteso  
el ch mimada el mio figliuolo a dire  
essendo inuer la donna dira acceso  
hor che sdebbia di costei seguire  
io pẽso uostro consiglio hauer preso  
se io la campo: o sio la fo morire  
cõ istento: cõ angoscie: pene: & duoli  
in compagnia de teneri figliuoli

Vno delli baroni del Duca sirizza  
& dice.

Signore io lessi gia piu duna legge  
la doue tal sententia hebbi trouata  
chi alla morte asprissima la elegge  
& altri uole chella sia lapidata  
alcuno in altra forma sicorregge  
chi uol la scopa & dipoi incarcerata  
dunque son uarie assai opinioni  
autentiche prouate con ragioni  
Pero signor se a mio modo farai  
guidar farala i qualche selua asprissi  
oue habita animali feroci assai (ma  
ombrola molto & di pruni foltissima  
a questo modo satisfatto harai  
del tuo figliuol la uoglia crudelissima  
& portar fagli enati per piu stento  
del almo suo: & p maggior tormẽto

Cosi purgata sia la sua nequitia  
portando penitentia del peccato  
dapoi che regno in lei tanta tristitia  
dhauere il corpo ad altri uiolato  
conteta il tuo figliuol che uol iustitia  
che tal processo nẽsia seguitato  
dunq mandala uia p mio consiglio  
meglio e / pder costei chel proprio fi.

Vnaltro barone dice cosi (glio  
al Duca,

Similiter il suo iudicio affermo  
laudabil molto i soma & ragione uole  
poi chella uinse il cupidini uermo  
che si segua iustitia e / ragione uole  
sendo suo corpo maculato enfermo  
da libidine uinto & facto fieuole  
raffermo sia guidata in bructe selue  
co figli: onde sia cibo a bructe belue

El duca dice a serui.

State su serui: & menatela uia  
nel bosco romitano co figli i braccio  
in qualche parte che sterile sia  
p trarre il figliuol mio di tato spaccio  
et quãdo adducta in quella selua fia  
a ritornare indrieto date spaccio

Vno de serui risponde.

Facto fara signor nostro sereno

in uno stante la tua uoglia apieno

El decto seruo mena uno compa-  
gno: et uanno a Stella: & dice  
cosi a Stella.

Te / prẽdi ambo etuo figli & nõ tarda  
uienne cõ esso noi: hor su fa psto (re  
Stella marauigliandosi dice.

Che uol dir questo uostro infuriare  
et darmi e figli con acto rubesto  
non mi uogliate seruidor celare  
della cagione: et che uimouue a qsto  
Risponde el seruo: et dice.

In brieue tisia mostro: & ch sapissima  
p te aspro tormẽto & doglia pessima  
Menandola uia nella selua sola  
co figliuoli i braccio la lassano  
& tornansi in drieto: et Stella  
cosi sola singinocchia piangen-  
do: & dice.

O madre sancta di misericordia  
o somma speme dogni peccatore  
o spegnitrice di lite & discordia  
o uergine figlia & sposa del signore



o luce doue regna ogni concordia  
o dolceza infinita del mio core  
o archa piena dogni magnitudine  
soccorri me ch'aspetto amaritudine  
Hor nō mostranno q̄sti miei figliuoli  
poueri meschini meco in cōpagnia  
p loro dun sol tormēto ho mille duo  
ioccorrici / soccorri alta Maria ( li  
sēza altra speme siam nelluogo soli  
che la tua gratia sia humile & pia  
siemi propitia qual gia pel preterito  
fusti / p tua bonta / nō p mio merito  
O figli miei al mondo suenturati  
ce me uipetto io mai dar la poppa  
che eri da dieci balie nutriti  
chi ui seruia di coltel: & chi di cōppa  
edilecti & piaceri son hor mancati  
pero chi di fortuna ha iluēto i poppa  
alla misera un poco pensar ueglia  
et chella uolge come aluento toglia  
Ome che mosse nōia fortuna inuida  
della falsa Regina esser condotta  
nel bosco: doue crudelta sannida  
lassa dolente incominciā allocta  
hor tio sto qui figliuoli chi ui fossida  
fia sipe & olmi & faggi i q̄sta grocta  
forse fia buono che pei deserto uada  
doue fortuna midara la strada  
O madre di Giesu uirgo Maria  
dammi tanto intellecto con tua luce  
chio midirizzi perla miglior uia  
che fuor desto saluatico conduce  
Mentre ch' Stella filamenta passa  
uno Romito: & uedendo stella  
segnandosi si marauiglia & dice.  
Domin che cosa monstruola fia  
o padre eterno: o imperante duce  
di questa che e/ di duo figli caricha  
saper uo la cagion che si rammaricha  
El romito sapressa & salutādola di  
( ce.

O alma afflitta misera & dolente  
creatura del nostro Redemptore  
la pace tidia lui che e/ omnipotente  
accrescati nel suo sancto feruore  
Stella risponde.  
Et a te doni gloria finalmente.  
come a dilecto & fedel letuidore  
El Romito dice a Stella.  
Se lecite cose io ti domando  
p qual cagion ti uai si rapinando?  
Stella risponde.  
Inuidia solo / & non per mio peccato  
de non uolere piu oltre domandare  
lassa ch' ogni mio senso e/ gia mātato  
uogliami p Giesu ricepio dare  
El romito dice a Stella.  
Quēsta speloncha che mhe qui allato  
aoue e/ del fieno / fia p tuo habitare  
et questi pemi tuo cibo saranno  
e dolci & buoni al ghusto tiparrāno  
Stella sīpone ginocchioni & oran  
do dice.  
O regina del cielo immacolata  
uerGINE madre del tuo charo figlio  
per cui lhumana natura salutata  
libera noi dal feroce periglio  
tu se nua speme & sei semp mai stata  
traci desto laberinto & suo scompiglio  
chio conosca la uia di mia salute  
per tua humanita & gran uirtute  
La Vergine Maria appare a Stella  
et confortandola dice.  
Non piāger piu figliuola mia dolcissi  
rallegrati nel core & datti pace ( ma  
ch' posto ha fine ogni tua doglia aspri  
pla grā deuotione & se uerace ( stima  
lendomi stata serua fedelissima  
tempo e/ di ristorarti: ecchomi i pace  
per medicarui di tormenti & scorni  
& che dipoi nel tuo stato ritorni  
b.ii



**T**e! ecco qui che per le man terrene  
che ingiustamente tifuron tagliate  
tiredo queste di sanctita piene  
in paradiso per te fabricate  
ogni tuo male conuertirassi in bene  
presto ritornerai fra tue brighare  
nel tuo supremo stato diuo & degno  
col tuo sposo a tuo padre nel tuo reg  
La uergine Maria si parte & (no  
Stella dice ringratiandola.

**O** madre & figlia al sommo Iesu xpo  
gratie tiredo del tuo beneficio  
ogni mia guida e/in te & in Christo  
& sempre sia in ogni mio exercitio  
scripto e/nel mio cuore Maria & xpo  
hauendo di seruirui fame & sitio  
p ritrouarmi alla diuina gloria

nō prezzando delitie o mōdan boria  
Torna la storia al figliuolo del du  
ca di borgogna che e/in francia  
& chiede licentia allo i peradore.

**O** sacra maesta christiano imperio  
cōstreto sono i borgogna tornarmi  
che di ueder mio padre ho desiderio  
la dōna e figli / uoglia licentiarui

Lo imperadore risponde.

**Prima** pel degno & frāco tuo misterio  
ch dimostralui al prouar bē nellarmi  
io tiringratio; benche tua partenza  
miduole: pur nōdimeno habbi licēza

Et figliuol del duca si parte: & giun  
to i borgogna ua al padre & dice.

**Idio** ti salui & dia consolatione  
o duca ualeroso padre immenso  
lamore chio ti porto o buō uechiene  
tremar misa per dolceza ogni senso

Risponde il Duca al figliuolo.

**Dolce** figliuolo p quella affectione  
che a Dio porto / ch mai altro penso  
se non a te; ond io nelaudo Dio

tornato essendo nel tuo regno & mio  
El figliuolo del duca domanda del  
la donna et de figliuoli & dice.

**Che** e/ della donna & de figli dilecti  
millanni parmi potergli parlare  
& nelle proprie braccia hauerli stretti  
& cento et cento uolte poi baciare  
El duca marauigliandosi dice al fi  
gliuolo: et poi glida il brieue.

**In** cosa figliuol mio il parlar mechi  
che tu nūfai stupire & ammirare  
considerando quel che a dir mādassi  
di tua man ecco il brieue: et qsto basti  
Vdendo questo il figliuolo & di poi  
lecto il brieue & molto adolo  
rato dice.

**Olme** lasso ad me suenturato  
che ben mi posso doler di fortuna  
misero ad me chi son stato ingānato  
p doglia il sangue al cor misiraguna  
hai tu commesso padre tal peccato  
contro di lei che e/ di colpa digiuna  
et de mie figli: o crudo caso aduerso  
se qsto e/ pēsa ancor me hauer perso

Risponde il duca al figliuolo con  
dolore: et piangendo dice.

**Figliuolo** inteso del brieue il suggesto  
et de tristi partiti il meno extremo  
fui mosso: uinto: tirato: & constreto  
a seguirar tue uoglie amor supremo  
non conoscendo di quelle il difetto  
tal che ibaroni & io pensier facēmo  
hauerla i qualche selua uia mandata  
che dalle fiere fuissi deuorata

**Così** menata fu secretamente  
nel bosco che e/ chiamato romitano  
co figli in braccio: et se le innocente  
qsto e/ un caso assai acerbo & strano

El figliuol del duca percotendosi  
el uiso dice.



O lasso ad me: o misero dolente  
 gir uo cerchâdo p monte & p piano  
 della mia sposa: & chi mi uol seguir  
 drieto alle mie pedate habbi a uenire  
 El figliuol del Duca si parte dal pa-  
 dre: et andando si ferma alquan-  
 to & dice con doglioso aspetto.

Fortuna in quelle parte oue miguidi  
 io son disposto a uoler caminare  
 dapoi chel mondo gouerni & subdi  
 in qlla forma che a te piace & pare  
 efa mestieri che in te misfidi  
 sio uo la donna emiei figli trouare  
 non sendo morti / p cauargli fuori  
 di tante pene & angosie & dolori

Andando truoua uno Romito  
 et salutandolo dice.

Idio ti salui nella sancta pace  
 o padre in Christo della gloria certo  
 dimmi se ce passato / se a te piace  
 una con duo suo figli pel deserto?

El romito risponde.

Christo Iesu uera fonte uiuace  
 per sua benignita & per suo merto  
 tha qui condocto per leuarti duoli  
 doue e la donna tua & tuoi figliuoli

El Romito piglia p mano el fi-  
 gliuolo del Duca & dice.

Andianne figliuol mio alla cauerna  
 doue e la sposa tua humile & pia  
 che dolcemêre etuo figliuo gouerna  
 per gratia della uergine Maria

El figliuol del duca ua col Romito  
 alla cauerna: & ueduto che gli ha  
 la donna / alzando gliocchi & le  
 mani al cielo dice.

O somma maieſta di Dio eterna  
 come puo esser mai che questo sia  
 che sia si gratioso & pien damore  
 inuerso me transcorso peccatore

Entrando nella spelôcha dice con  
 all e greza pigliando e figliuoli.

Lieuati su o sposa mia dilecta  
 dapoi chel sommo ben della natura  
 ci ha tal gratia prestata & concepta  
 et posto fine a tua disauentura  
 ch' iuerso di borgogna ilcamin metta  
 per ristorarti dogni tua sciaghura  
 insieme co mia figliuoli carnali  
 che hâno sofferto assai disagi & mali  
 De dîmi ûpo: io uorrei da te intêdere  
 chi tha restituite ambe le mani?

Stella risponde.

Mentre ch' nel orar mhaueuo a stêder  
 alla auocata mia co prieghi humani  
 dal ciel lauidi i uno instate ascêdere  
 per fare emembri mia liberi & sani  
 & queste mappiccho con fermo zelo  
 cōfortandomi: & poi ritorno i cielo

El marito di Stella ringratia Dio  
 & poi chiede licentia al Romito.

Sia ringratiato la somma potenza  
 ch' tãta gratia & miracol ci ha mostro  
 padre da te noi uogliam far partêza  
 & ritornarci nel paese nostro

El Romito risponde: & poi gli  
 benedisce.

Figliuoli io uene do piena licenza  
 tornate a giubilar nel regno uostro  
 col nome di Giesu neuostri pecti  
 andate hor su che siate benedeſti

Partonsi dal Romito: & mêtter che  
 tornano dicono iſieme qsta stâza  
 ringratiando la uergine Maria.

O madre delle uergini gratiosa  
 che in eterno sei madre di tutti  
 o fonte uia oue ogni ben si posa  
 chi si confida in te / nò perde iſfructi  
 figlia di Iesu xpo / madre & sposa  
 tu ci hai cauati di tormenti & lucti



o uergine delle uergin madre pla  
nostra aduocata sei sempre Maria  
Giunti in borgogna inanzi al du  
ca / el figliuolo cō allegrezza dice.  
Quel sōmo padre Dio & bene eterno  
uialui & guardi padre: & cresca stato  
et fermi echiodi della ruota el perno  
uolubil molto: et se hai ben ghustato  
reggesi il mōdo tuōto a suo gouerno  
chi mada socto: et chi ha prosperato  
p uera experienza a noi notabile  
uedrai chel mōdo fu semp mutabile  
Questa e / la dōna: & mie figli lō q̄sti  
ch sono infino a hora mal fortunati  
questa e / quella che da te dispergesti  
co figli: accioche fussin deuorati  
q̄sta e / la gloria el ben ch mi togliesti  
fortuna megliha hor concessi & dati  
q̄ta e / q̄lla ch p suo prieghi humani  
Maria p gratia gliha dare le mani  
El duca sirizza con allegrezza fac  
cendo mocto a Stella & dice.  
Qual lingua potre mai narraſ apieno  
el gaudio & l'allegrezza del mio core  
o madre di Giesu padre sereno  
ferma speranza dogni peccatore  
festa & triumpho a tua laude fareno  
p crescer piu & confermar lamore  
di questa coppia: dapoi che ti piace  
che sieno insieme uniti in ferma pace  
Pero leuate su serui & scudieri  
et ordinate un nobile apparecchio  
dun bel conuito / come fa mestieri  
fate che la mia corte para specchio  
et dipoi sien forniti et auolieri  
dallai uiuande: porgete lorecchio  
capponi: fagiani: piccioni: & starne  
& tortore raggiunte & altra carne  
Vno seruo risponde.  
Signor le mense apparecchiate sono

di thōto puncto / come siede fare  
El duca chiama el figliuolo: et poi  
siuolta a sonatori & dice.  
Hor su figliuol mio grateso & buono  
inuer la mensa uienti a propinquare  
cō la tua sposa: et uoi cō cāto & suono  
cidate spaffo: et altri col ballare  
hor col nome di d.o fateui auanti  
cō arpe: con liuti: & balli & canti  
E sonatori cominciano a sonare  
& stati a tauola alquāto Stella si  
rizza appalesandosi a tutti & dice  
Infino ad hora principi & signori  
e / stato tempo di douer tacere  
hor p apirmi & chiarir uostri cuori  
io non uiuo piu secreto tenere  
pensando siete itati in grandi errori  
essendo uario dalchuno il parere  
fiche p trarui del pensier tal some  
diroui del mio essere / el mio nome  
Hor tieui manifesto come io nacqui  
dell' suprema imperial corona  
di frācia belia: oue alcun tēpo giacq  
mio nome Stella al fonte risuona  
sol per inuidia allamico dispiacqui  
laqual necorpi humani si dispregia  
sendo fra laltre pulzelle felice  
lassa diuenni misera & mendice  
Et di cio fu cagion la mia marrigna  
ch mimando nel bosco a far morire  
ma Maria madre di Xpo benigna  
laqual non lassa esuoi serui perire  
morte de serui lopera maligna  
da pietra uinti: et non uollon seguire  
tāto delicto: & leman miragliorno  
& doue mitrouasti mila stormo  
El duca risponde a Stella con al  
legrezza & dice.  
Tu se adunq quella p cui grā pianto  
ha facto tuōto il popol di parigi



portando d'oloroso bruno amante  
piccoli & gradi mutando ogni uestigi  
hor sifata gran festa giuoco & canto  
et fia parato doro san Dionygi  
come fara la nouella palese  
giubilera tutto il popol franzese  
Siche prendi la penna o cancellieri  
et faralo assapere alla corona

El figliuolo risponde al padre  
& dice cosi.

No far cosio ho facto un pensieri  
andarlo a uisitar con lei in persona  
preparateui serui & cavalieri  
et messo sisia i punto ogni matrona  
in uno instante: accioch' tēpo auanzi

Et uoltasi al padre dicendo,  
rimani in pace padre

El padre risponde,  
hor oltre innanzi

Partonsi di borghogna: & giunti  
dinanzi allo imperadore / el fi  
gliuol del Duca di borghogna di  
ce allo imperadore.

Excelso & sacro & diuo imperadore  
uenuto son per portarti nouella  
che mai hauesti forse la migliore  
sappi che questa e/ la tua figlia Stella  
laquale hai pianto con tanto dolore  
almondo infino a oggi meschinella  
credendo il corpo suo fusti defuncto  
hora udirai dallei il facto apuneto

Hora Stella racchonta allo impe  
radore: cioe al padre: le sue disa  
uenture: & dice.

Dilecto padre io son quella figliuola  
che della prima sposa generasti  
quando di francia ti partisti / sola  
alla tua sposa miracchomandasti  
riuolsse di fortuna la sua mola  
& si miso etomisse a gran contasti

cagion di mia uirtu / o pulchra forma  
tua sposa mosse a seguir cosa inorma  
Stella seguita.

Nel bosco ella mādomi a far dar mor  
da pietà uinti eserui / nō muccisono  
pensorno stretti da promesse forte  
& dal mio corpo le mie man diuisono  
& quelle inuolte portorono in corre  
credi ch' il pecto le lachryme irrisono  
dipoi come piacque a Maria madre  
uicapito costui o charo padre

Seguita Stella.

Che mimeno i borghogna prestamēte  
ne giorno & nocte mai sifermo i po  
medicar femmi diligentemēte (sa  
dipoi mi prese per sua chara sposa  
in somma ql che aduēne poi seguēte  
per agio tidiro padre ogni cosa  
della disgratia mia ecali strani  
et come orando rihebbi le mani

Lo imperadore cō grandissima  
allegrezza dice.

Qual duro core nō diuerrebbe tener  
te racquistata figlia / essendo persa  
cagion qui del tuo sposo & caro gene  
ch' ti cāpo di doglia tātō aduersa (ro  
tal ch' nel pecto grā dolceza i genero  
considerando te esser sommersa  
se a costui non ueniui in sua mano  
mai in eterno non ti uedauano

Lo imperadore chiama el siniscal  
cho & dice.

Principalmente per seruar iustitia  
lieua su siniscalcho mio fedele  
accioche sia purghata la nequitia  
della falsa Regina aspra & crudele  
che per inuidia uso tanta malitia  
credendo romper di ragion le uele  
a quel chio tidiro sia presto & apto  
El siniscalcho risponde.



comanda quel che uuoi & fara facto

Lo imperadore dice al Siniscalco.  
Vanne alla sedia sua & nō tardare  
et cauagli di testa la corona  
et poi la fa da serui strascinare  
giustitia la condāna & nō perdona  
poi fa di stipa uno stil circundare  
chio sento che p lei compieta suona  
senza legger processo ella sia arsa  
dipoi aluento la cenere sparsa

El siniscalco chiama ebirri.  
Presto su qua che dio uidia il malāno  
Guido: Crocetta: bertoldo & zāpino  
io uho a spianare le costure del pāno  
et doue e/Mazafirro & Bolognino  
ah quanti arretichati cisaranno  
ch nō harāno alle paghe ũ quattrino  
presto su ināzi / chio uho male auezi  
che adosso uifaro del baston pezi

El siniscalco ua alla sedia della  
Reina: et cauandogli di testa  
la corona dice.

Lieuati su & uieni con esso noi  
che la morte farai della castagna  
andate innanzi parecchi di uoi  
chi fara il primo / uno scudo guadag  
ordinate la stipa: onde dipoi (na  
mechteren questo tordo nella ragna  
che semp mai portaua epater nostri  
nel fuoco exēplo uoglio a ciascū mo

La Reina andando a mori (stri  
re singinocchia a tucto il po  
polo & ptangendo dice.

O corpo pien dinuidia sciaghurato  
ragione p tuo difecto ticondamna  
che porti penitentia del peccato  
& ben e/ uero ch īgānato e/ chi īgāna  
popol di me habbi exemplo pigliato  
simil colui che ī triste opre saffanna  
dite deuoti perlanima mia

el pater noster con laue maria

Lo imperadore con assai gaudio  
ringratia Dio & dice.

Semp sia tu laudato o padre giusto  
che sei conoscitor dogni difecto  
humile a buoni & a prauī robusto  
pel conceduto a me sano intellecto  
ciascuno exēplo pigli chi ha ghusto  
della mia sposa: & segua il cāmin re  
Voltafi a serui & dice. (cto

Su serui p mostrar chi amo iustitia  
portatemi la ueste di letitia

Messosi la uesta reale / siuoltra  
alla figliuola & dice.

Figluola mia leggiadra & peregrina  
inginocchion timecti chio ti uesta  
doro: et di francia tifacci Regina  
ecchori messa la corona in testa

Voltafi al genero et dice.

Et tu di quāto ilmio imperio confina  
habbi gouerno: et di tucta mia gesta  
di fare & di diffare come ti piace  
del thesor: della guerra: et della pace  
Io ho tanta letitia nel cuor mio  
che semp il sōmo Dio uo ringratiare  
che io ho ritrouato il mio disio  
festa: riompho & gaudio siuol fare  
per te figliuola & pel genero mio  
tutto ilmio regno sabbi a rallegrate  
ognuno in festa stia & in danzare  
su sonatori cominciate a sonare.

FINIS.

Fece stampare Maestro Francescho  
di Giouāni Benuenuto: Sta dal cati  
to de Bischari: Adi. xxiii. di Luglio  
M. D. X VI.

